

il Cittadino

Sudmilano

VIZZOLO ■ IL PROCEDIMENTO PENALE PER IL CASO DEL 2009 ERA STATO ARCHIVIATO, MA LA FAMIGLIA CONTINUA LA BATTAGLIA CIVILE

Ostetricia, spunta un'altra “denuncia”

I genitori: «Dicono che era nato morto, ma Christian era vivo»

VIZZOLO Hanno perso un bimbo all'ospedale di Vizzolo, ma hanno trovato comunque la forza di andare avanti. Ora Angelo La Bruna e la moglie hanno due figli, entrambi partoriti a Lodi. Il loro secondogenito, Christian, nato morto l'8 agosto 2009 secondo l'ospedale di Vizzolo ma non per la sua famiglia, è seppellito al cimitero di Zelo.

La convinzione che ci siano state negligenze da parte del personale medico, aveva spinto la famiglia a denunciare ai carabinieri di Zelo l'accaduto, ma il processo penale non è mai stato aperto. Ora, però, dall'esame autoptico sono emersi secondo la famiglia nuovi elementi che potrebbero consentire una causa civile: i coniugi La Bruna la stanno valutando.

«Io mi rivolgo al giornale - dice con un filo di voce il 33enne Angelo La Bruna - per segnalare anche il mio caso. Io convivo con un grande dolore, che chissà mai se il tempo potrà guarire. Ho un figlio di tre anni e mezzo che si chiama Francesco e va a trovare il fratellino al cimitero, ne ho un altro di 16 mesi che si chiama Manuel che ho cercato insieme a mia moglie. Il più piccolo non si chiama Christian, perché il mio secondo bambino era nato ma è morto e non so ancora spiegarmi per quali ragioni».

La sua storia è difficile da raccontare. Tecnico commerciale per una multinazionale francese, dopo ventiquattro anni a Paulo si è trasferito con la famiglia a Zelo. E a Zelo è stato concepito Christian che diversamente dal primo figlio doveva nascere a Vizzolo, perché la mamma era già seguita presso quel nosocomio. «Il 7 agosto ci siamo recati a Vizzolo per il controllo - ricorda La Bruna - la nascita era prevista per il giorno dopo. Il medico che ha visitato mia moglie (allora 28enne, ndr), ha effettuato una manovra ginecologica che dal mio punto di vista e da quello di mia moglie, era strana.

Il dottore ha avvertito la mia consorte che era probabile che avrebbe perso qualche goccia di sangue, ma che non c'era nulla da preoccuparsi. Invece ha avuto una perdita significativa». L'appuntamento successivo sarebbe stato dopo una settimana. Ma il giorno successivo la coppia è dovuta tornare in ospedale. «Camminando per strada, siamo arrivati al bar, e a mia moglie si sono rotte le acque - continua La Bruna -. L'ho portata in macchina a Vizzolo. Sembra che alcune macchi-



L'ospedale di Vizzolo dove partorì la mamma di Christian

ne per effettuare il monitoraggio non funzionassero correttamente, anche se erano già state riparate. È stata chiamata un'operatrice in reparto: attraverso l'ecografia si è accorta che il bambino in grembo era in sofferenza cardiorespiratoria senza che prima di quel momento nessuno avesse mai segnalato alcuna complicanza: dal quarto piano mia moglie è stata portata al quinto per il cesareo d'urgenza. Il medico che doveva effettuare l'operazione è arrivato 20 minuti dopo». È stato lui a praticare il cesareo, in anestesia totale. «Io ero fuori e non sapevo niente, solo quando sono andato in camera operatoria ho scoperto che era stato dichiarato il decesso di mio figlio - si sfoga il papà -; hanno detto che è nato morto, ma l'hanno rianimato per 45 minuti». La procedura penale è stata archiviata. Ma non è finita perché l'intenzione è quella di proseguire dopo che il referto dell'esame autoptico è stato sottoposto ad un altro medico legale.

Emiliano Cuti

Tribiano, Lucente provocato dai cittadini: «Senza di me sarebbero tutti in mutande»

TRIBIANO «Noi abbiamo avuto delle difficoltà, ma le abbiamo risolte: se il Comune fosse stato amministrato da altri ci troveremmo in mutande».

Più chiaro di così Franco Lucente, sindaco di Tribiano, non avrebbe potuto essere alla presentazione pubblica delle opere portate a termine della maggioranza.

«Oggi per la prima volta il costo del personale è sotto controllo, sono stati diminuiti gli sprechi e mantenuti invariati i servizi senza aumentare le tasse. Di solito un numero: abbiamo 500mila euro sulla spesa corrente. Sul bilancio, nel corso di questi anni, dal 2009 in avanti non è stato semplice amministrare senza quattrini, incassando solo il 10 per cento degli oneri di urbanizzazione introitati in precedenza - afferma il sindaco -: oggi abbiamo 250mila euro di oneri mentre il 2000 e il 2006 s'introittavano 2 milioni. Eppure quando c'erano tutti quei soldi io investimenti non ne ho mai visti». Al ristorante Quattro colonne si sono riunite una sessantina di persone, nel tardo pomeriggio di domenica, ad ascoltare l'arringa dell'avvocato ai vertici del comune, pronti ad applaudire alle parole del loro primo cittadino. Ma hanno anche avuto l'opportunità d'intervenire e fare domande, con il giornalista Gianfranco Baccinelli a fare da moderatore e la giunta schierata per rispondere alle sollecitazioni.

La gente ha chiesto delle telecamere e delle ciclabili, ha voluto sapere i tempi per le richieste delle edificazioni di edilizia popolare, ha protestato per l'eccessiva velocità in alcune vie.

«Le telecamere arriveranno - dice Lucente -, ma fanno parte di un piano generale. Su ogni singolo palo dell'alta tensione non passerà più il singolo filo: rifacciamo tutta la rete, comprendendo un programma per l'illuminazione, il wi-fi (verrà coperto il parco di via Freud, dove ci si potrà connettere con password ad internet) e la videosorveglianza». Su via Tobagi paragonata al



Qui sopra due immagini dell'assemblea al ristorante Quattro colonne di Tribiano

circuito di Monza, il primo cittadino ha spiegato che nove multe sono state staccate dai vigili. Sta studiando la possibilità di posare dossi qui, come in via Libe-razione e via Pertini, mentre l'autovelox non è utilizzabile. «Abbiamo in programma il potenziamento delle ciclabili - continua il primo cittadino -, quella per i centri commerciali deve essere concordata con più comuni. Si è siglato un accordo tra Tribiano, Mediglia e Paulo, que-

st'ultimo capofila. In questa progettazione è previsto un tratto di pista ciclabile che si collegherà con via Edison. Purtroppo non verrà completato tutto il pezzo perché servono gli espropri sull'area dell'ospedale maggiore». Infine per la legge 167 sono stati ultimati i conteggi: adesso saranno mandate le lettere ai vari soggetti interessati. Conclusione con un generoso banchetto offerto a tutti i partecipanti.

Em. Cu.

ZELO ■ LE MINORANZE CRITICHE DOPO L'ACCORDO TRA REGIONE E PROVINCIA

Paullese, terzo lotto senza soldi «Il sindaco non doveva firmare»

ZELO Terzo lotto della Paullese senza finanziamenti: l'anello debole dell'ex statale 415 che sul resto del suo tragitto sarà a due corsie per senso di marcia. Il sindaco Paolo Della Maggiore e l'assessore Giuseppe Alessi hanno dovuto riferire in consiglio comunale dell'accordo di programma siglato con regione e provincia a seguito di un'interrogazione presentata dal gruppo di Insieme per cambiare. Accordo che ha suscitato perplessità da parte delle minoranze e in particolare la contrarietà della lista Zelo comune pulito che ha sostenuto che «il sindaco non avrebbe dovuto firmare in nome e per conto dei cittadini di Zelo». I motivi? Perché per il comune ci sono solo aspetti negativi: non ci sono soldi per completare il tratto lodigiano né per il ponte e la rotatoria di Zelo a Bisnate rimane solo sulla carta. «Se lo scopo della riunione di Milano era di firmare un documento preconstituito - protesta il capogruppo Leonardo Sentineri -, vuol dire che c'era stata detta una cosa diversa perché si parlava solo di prendere visione di un futuro accordo. E invece lo troviamo firmato, senza che abbiamo avuto il tempo materiale di valutarne i termini. Non lo abbiamo tempo discusso e io non l'avrei firmato visto che è sottoscritto a nome del consiglio comunale un qualcosa che non porta vantaggi ai cittadini di Zelo. Noi siamo interessati dalla Paullese per un breve tratto, ma un tratto importante». Il rischio con la Paullese a quattro

corsie da Milano fino alla rotonda tra Paulo e Zelo e da Crema fino a Spino, è che il traffico si trovi imbottigliato nella strettoia di Zelo. E i cittadini di Bisnate, intrappolati dall'altro lato della strada. «Questa era la rotatoria che serviva - conclude Sentineri -: il comune avrebbe dovuto subordinare il suo consenso all'anticipazione di soldi dal primo tratto per fare una rotatoria sul nostro territorio che serve più di quella al confine con Paulo che serve so-

lo alla logistica». Rispetto a prima, in realtà qualche miglioramento c'è stato: «Dopo i tagli annunciati nel 2010 - spiega il sindaco - nemmeno c'erano i soldi per il secondo lotto che alla fine la regione ha individuato. Dopo un consulto con l'assessore alla partita abbiamo deciso per l'approvazione perché è stato un passo avanti. C'è l'impegno di regione Lombardia a recuperare altre risorse per il nostro lotto e il ponte».

E. C.

CERRO

Attacco dell'opposizione sul giornalino «È uno strumento antidemocratico»

■ A Cerro la minoranza va all'attacco del giornalino comunale. «Non è uno strumento di democrazia». A dar fuoco alle polveri ci pensa Solidarietà civica indipendente. «Sono trascorsi alcuni mesi dalle consultazioni elettorali e in questo periodo, pur con i limiti dovuti all'evidente disparità in consiglio comunale, abbiamo cercato di controllare l'operato della maggioranza - ha premesso la minoranza -. Dobbiamo però segnalare un fatto che, a nostro parere, rappresenta una grave limitazione alla partecipazione democratica. In un recente consiglio comunale, infatti, abbiamo chiesto che, oltre a quella della maggioranza, il giornalino contenesse anche la voce dei gruppi di minoranza. Alla nostra richiesta, però, è stato opposto un netto rifiuto, giustificato dal fatto che il giornalino sarebbe un periodico di informazione sulle attività del comune. In altre parole, quindi, non può prevedere articoli di connotazione politica, come se gli editoriali degli amministratori non rappresentassero l'espressione di una sola parte politica». Di qui la decisa presa di posizione della minoranza. «Non è democratica una gestione che impedisce alle opposizioni di informare i cittadini anche attraverso uno strumento privilegiato - ha ribadito la minoranza -, che non deve essere un asettico «bollettino ai naviganti».

il paioolo
Ristorante

SS. 235 km 43.70 Crespiatica (LO) Tel. 0371.484300

Chiuso la domenica sera e il martedì sera

ITALIA DISTRIBUZIONI: IL LEADER ITALIANO NELLA COMUNICAZIONE DOOR-TO-DOOR

Italia Distribuzioni è la più grande e importante azienda Italiana nel settore del recapito di posta pubblicitaria non indirizzata e materiale promozionale (buoni sconto, sample, ecc.). Nata da una cessione del Gruppo TNT Post avvenuta nel gennaio 2011, oggi Italia Distribuzioni Srl appartiene, insieme a Belgique Diffusion Sa al fondo di investimento NPM Capital fondo di private equity con oltre 60 anni di esperienza. Entrambe le società sono leader assoluti di mercato nei rispettivi paesi, con un fatturato complessivo di 130 milioni di euro, 454 dipendenti e con una crescita in Italia del 20% nel primo quadrimestre 2011 vs lo stesso periodo del 2010.

L'obiettivo di Italia Distribuzioni è far crescere la cultura del mercato, facendo della posta pubblicitaria un media a tutti gli effetti, attraverso un approccio strategico e strumenti che sappiano coniugare efficacia e convenienza. ID assicura una distribuzione efficace di 1,5 Milardi di pezzi anno (dati 2011) in tutta Italia, attraverso le sue 13 filiali operative e commerciali e una capillare rete distributiva.

Un attento controllo ispettivo, l'utilizzo delle più moderne tecnologie, la consulenza di esperti in geomarketing in grado di individuare il target di ciascun cliente, fanno di ID un partner affidabile. Non a caso, la società è l'unica azienda italiana del settore in seno all'ELMA (European Letterbox Mailing Association).

Italia Distribuzioni opera in modo strutturato, con modelli industriali, offrendo una gamma di diversi tipi di consegne e prodotti, interamente studiati e personalizzati sulla base delle esigenze del cliente e che possono diventare così dei veri e propri strumenti di promozione per colpire il target prescelto. Con questo approccio industrializzato, la società trasforma il mercato della posta non indirizzata in un vero e proprio strumento di comunicazione, che le aziende possono sfruttare al massimo delle potenzialità.

Grazie alle macchine cellophanatrici Italia Distribuzioni garantisce che il materiale promozionale sia consegnato integro. Il recapito, avviene così in modo ordinato, rendendo pratico il ritiro delle offerte da parte del consumatore finale, anche nelle caselle esterne ai palazzi.

Italia Distribuzioni Srl Via Mons. A. Cazzaniga, 61 20064 Gorgonzola (MI)
Tel. 02 3033901 - info@italdi.it - www.italdi.it

ANNO 2011

ZELO

Amianto sui tetti, l'opposizione vuole certezze

■ Amianto sui tetti delle case, in stabilimenti abbandonati, in alcune cascine, perfino a scuola. Ma il comune conosce la reale situazione sul territorio? È la domanda, in estrema sintesi, che ha formulato nella sua interrogazione la capogruppo di "Insieme per Cambiare" Marica Bosoni alla quale ha dato risposta l'assessore all'ambiente Diego Marchioni ribadendo che «i dati sono disponibili presso l'ufficio competente, ma trattandosi di note sensibili non possono essere diffusi pubblicamente». Il punto di partenza però è che nel comune non esiste un'emergenza eterna e che il comune ha aderito ad un piano che prevede all'eliminazione che scade nel 2015 come indicato dal piano regionale che prevede tra l'altro la messa in sicurezza dei siti dismessi. «Di dati non ne ho a disposizione ed è prevista l'istituzione del registro lavoratori esposti all'amianto entro gennaio 2007 - avverte Bosoni -. Chiedo la scheda aggiornata dei luoghi e l'elenco aggiornato dei soggetti che hanno provveduto alla bonifica dell'amianto, dove si trova l'amianto e chi ha aderito». Una mappatura del territorio che il comune si è impegnato a fornire al consigliere di minoranza in un secondo momento. «Non ci sono situazioni preoccupanti - tranquillizza il sindaco Paolo Della Maggiore -: abbiamo un grosso insediamento più volte segnalato dalla cittadinanza e noi abbiamo allertato la proprietà di provvedere alla messa in sicurezza. Poi annoveriamo in questa lista le vecchie cascine di Zelo di sopra e Zelo di sotto che non sono in uso (c'è solo una guardiana), le altre sono piccole realtà che non destano problematiche. Col nostro ufficio tecnico stiamo seguendo la situazione con il massimo interesse e con l'attenzione dovuta».

10 RAPPRESENTANTI OFFERTE

BRILLO Italia srl, azienda leader nel suo settore, ricerca in zona informatori commerciali / agenti anche prima esperienza da inserire nella propria struttura. Offriamo: fisso mensile più provvigioni di sicuro interesse. Chiediamo: voglia di lavorare, serietà. Tel. 9,00 - 18,00 allo 030.9788264

21 LOC. TURISTICA VENDITA

ATTENZIONE Oltrepò Pavese immerso nei vigneti, posizione incantevole, nuovissimo villino, piano unico, giardino privato, piscina. Pronta consegna. Euro 59.000,00. Vera occasione! Telefonare n. 035.4123029